

Torino, 13 aprile 2023

Spett.le  
Galleria Nazionale Umbra

*A mezzo pec:* gan-umb@pec.cultura.gov.it

Spett.le  
Ministero della Cultura

*A mezzo pec:* udcn@pec.cultura.gov.it

Spett.le  
Direzione Generale dei Musei

*A mezzo pec:* dg-mu@pec.cultura.gov.it

**Oggetto: DM n. 507 dell'11.12.1997 in materia di riduzioni al ticket di ingresso nei Musei – discriminazione in danno dei cittadini di paesi terzi.**

La scrivente organizzazione – che opera nel campo del contrasto alle discriminazioni ed è iscritta nell'elenco a tal fine previsto dall'art. 5 d.lgs. 215/03 – ha rilevato che il DM in oggetto, recante le norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato, ha previsto un'agevolazione per l'ingresso nei Musei per i soli cittadini dell'UE.

In particolare, si legge all'art. 4, commi 6 e 7 che: *“Per i cittadini dell'Unione europea di età compresa tra i diciotto ed i venticinque anni, l'importo del biglietto di ingresso è pari a due euro. 7. Ai cittadini di Stati non facenti parte dell'Unione europea, si applicano, a condizione di reciprocità, le disposizioni sulle riduzioni di cui al comma 6”.*

In effetti, ciò è confermato anche dal sito della Galleria Nazionale Umbra in cui si legge che l'ingresso con prezzo ridotto a 2€ è previsto per i Cittadini dell'Unione Europea, della Norvegia, dell'Islanda, della Svizzera e del Liechtenstein di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

La limitazione alla parità di trattamento ai soli casi di “reciprocità”, tuttavia, è in netto contrasto con le seguenti disposizioni nazionali:

- l'art. 43 co. 1 e co. 2 lett. b) del TU Immigrazione, secondo cui compie infatti una discriminazione chiunque *“imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire beni o servizi offerti al pubblico ad uno straniero soltanto a causa della sua condizione di straniero [...]”*
- l'art. 2, comma 2 dello stesso TU, che garantisce parità di trattamento nell'esercizio dei diritti civili, tra i quali rientra sicuramente anche il diritto a fruire dell'accesso alla cultura in tutte le sue forme, essendo tale accesso parte integrante dello sviluppo della persona umana.

Sotto il profilo dell'ordinamento comunitario, i cittadini di paesi extra UE hanno peraltro diritto alla parità di trattamento con i cittadini italiani nell'accesso a beni e servizi (ivi compreso, quindi, l'accesso ai musei) garantita quanto ai familiari extra UE di cittadini UE dall'art. 24 della direttiva 38/2004, ai titolari di permesso per soggiornanti di lungo periodo dall'art. 11 della direttiva 109/2003, ai titolari di permesso unico lavoro dall'art. 12 della direttiva 98/2011, ai titolari di permesso per lavoro stagionale dall'art. 23 della direttiva 36/2014, ai titolari di permesso per ricerca dall'art. 12 della direttiva 71/2005 e ai titolari di “carta blu” dall'art. 14 della direttiva 50/2009.

Inoltre, lo stesso Ministero in indirizzo, nella FAQ [qui](#) pubblicate dà atto che *“a parere dell'ufficio legislativo”* la riduzione si applica a quasi tutti i permessi di soggiorno.

Alla luce di tutto quanto sopra, Vi invitiamo pertanto:

- a modificare immediatamente il DM n. **507 dell'11.12.1997** garantendo che alla riduzione ivi prevista possano accedere anche tutti i cittadini di paesi extra UE titolari di permesso di soggiorno.
- a darne ampia diffusione a tutti i poli museali italiani affinché predispongano le opportune modifiche sui loro siti internet in modo coerente con quanto sopra.

Restiamo a Vostra disposizione per ogni eventuale chiarimento, fermo restando che, in mancanza di sollecito riscontro, ci attiveremo senza ulteriori avvisi in sede giudiziale, anche avvalendoci della facoltà concessa dagli artt. 5 dei decreti legislativi n. 215/03 e n. 216/03.

Distinti saluti

Per il servizio antidiscriminazione  
dott.ssa Serena Ariello

